

**DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica.** Grazie Presidente. Il consigliere Iovino sicuramente solleva una questione molto delicata, ma egualmente attenzionata da parte della Giunta regionale. Seguiamo questa questione con grande accortezza.

Giustamente il Consigliere ricordava che l'attivazione di questi procedimenti ha coinciso con un periodo molto particolare della vita della nostra comunità regionale, con l'insorgere della pandemia per il Covid, però, vorrei anche precisare che quello citato dal consigliere Iovino era soltanto l'ultima proroga che abbiamo dato in coincidenza di questo avviso che abbiamo emanato con un'approvazione del Regolamento nell'ottobre 2019 che fissava la prima scadenza al 28 aprile 2020. Abbiamo reiterato la proroga di presentazione delle istanze di sanatoria, altre due volte ancora, con una modifica, con un decreto dirigenziale nel lavoro 2020, che ha spostato i termini per la presentazione delle istanze di sanatoria, al 30 novembre 2020, con una modifica del Regolamento avvenuta nel novembre 2020, che ha ulteriormente prorogato al 31 marzo 2021 e infine, con un ulteriore decreto dirigenziale del marzo 2021 che ha spostato, infine, al 30 giugno 2021 la proroga per la presentazione delle istanze.

Personalmente, non posso pensare che chi vive, all'interno, in una condizione particolare, che è quella di un'occupazione, senza titolo, di un alloggio pubblico, per ben 3 volte non sia stato informato o raggiunto dalla notizia che aveva l'opportunità, che veniva concessa, in via eccezionale, di poter sanare la propria situazione e né il tipo di documentazione da produrre era talmente complicato da non poterla presentare.

Credo – ma penso che sono suffragato da un po' di elementi conoscitivi di questa materia – che quella che il consigliere Iovino lamenta come un numero sensibilmente minore al totale delle istanze presentate, in realtà corrisponda semplicemente al fatto che molte persone si sono rese conto di non avere i requisiti per poter accedere all'istanza di sanatoria, per cui, se vi è uno scarto tra le domande presentate e quelle che sono delle possibili rilevazioni del fenomeno dell'abusivismo nell'occupazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, appartiene a questa seconda considerazione.

Il tema che abbiamo e che ci siamo posti è questo. Nel frattempo stiamo provando a regolarizzare questo mondo e questo sistema di cui sappiamo tutte le appendici, non ultima quella dei fenomeni malavitosi di criminalità organizzata che a volte sono dietro l'occupazione degli alloggi del patrimonio pubblico e lo abbiamo fatto, in particolare, con una rivoluzione che veramente ha questo significato, quando già nel 2019 abbiamo approvato il nuovo Regolamento che ha istituito la piattaforma regionale, informatizzata e, per accedere alle graduatorie di assegnazione degli alloggi. È stato un totale cambiamento rispetto al precedente sistema che prevedeva le graduatorie comunali, con minori possibilità di controllo, di trasparenza, di automatismo tra l'iscrizione nella piattaforma e quella che può essere l'assegnazione di un alloggio, cosa che anche ha richiesto un percorso non facile, che si è concluso nel maggio scorso, con la pubblicazione delle graduatorie definitive. Naturalmente stiamo aspettando l'esito anche di tutto il lavoro che devono compiere, anche su quello siamo intervenuti modificando i procedimenti dei Comuni per chiudere le istanze di sanatoria che nel frattempo si sono concluse con la presentazione del giugno 2021.

Rimettere in discussione, riaprendo i termini della presentazione delle istanze di sanatoria avrebbe un effetto dirompente nel senso che metteremmo in crisi tutto questo percorso di regolarizzazione e di rientro all'interno di un quadro di regole certe che assolutamente non possiamo consentirci rispetto alla delicatezza di questo problema e di questo mondo nel quale stiamo tentando, faticosamente, di riportare dei criteri di regolarità.

Infine, un'ultima considerazione perché nella sua interrogazione il Consigliere ci chiede anche in che modo vogliamo sostenere e potenziare la capacità amministrativa degli Enti gestori, parliamo, fondamentalmente, dell'Acer che gestisce il patrimonio di proprietà della Regione e i Comuni che sono detentori di patrimoni di Edilizia Residenziale Pubblica. Ebbene, anche da questo punto di vista ci siamo mossi a suo tempo e abbiamo destinato

un Fondo a disposizione di tutti gli Enti Gestori che ci chiedevano un contributo per rafforzare i loro uffici, o con gli straordinari o con dei progetti specifici o assumendo, a tempo delle nuove unità tecniche per poter esaurire questa fase di lavoro. Purtroppo, devo segnalare, anche da questo punto di vista, che agli sforzi della Giunta regionale ha corrisposto oltre alla domanda che ci ha sottoposto, naturalmente, l'Acer, solo 4 Comuni sulle centinaia di Comuni che in Campania possiedono il patrimonio e hanno il problema di completare quest'attività, hanno richiesto alla Regione un finanziamento per poter ottenere anche questo miglioramento delle loro strutture, per cui stiamo, in questo momento, tentando di chiudere questo percorso così difficile di cui sinteticamente ho dato alcuni elementi di riferimento e il problema, davvero, in questo momento, è cercare di riportare ordine e legalità in questo mondo. Grazie.